G.A.M. Gioventù Ardente Mariana

QUESTI È MIO FIGLIO: IN LUI HO POSTO IL MIO COMPIACIMENTO

CENACOLO GAM

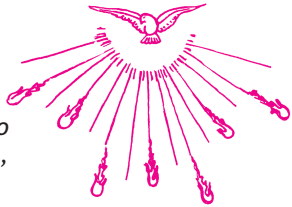
BATTESIMO DEL SIGNORE

A Gesù

per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO



Tutti quelli che sono guidati
dallo Spirito di Dio,
questi sono figli di Dio.
E voi non avete ricevuto uno spirito
da schiavi per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto lo Spirito
che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
«*Abbà! Padre!*» (Rm 8).

Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

QUESTI È MIO FIGLIO:
IN LUI HO POSTO IL MIO COMPIACIMENTO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di San Matteo 3,13-17

Meditiamo il Battesimo di Gesù al fiume Giordano.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni.

I primi cristiani consideravano il battesimo di Gesù come il momento iniziale dalla sua attività pubblica messianica. È lungo il Giordano che essi lo incontrano per la prima volta in mezzo ai peccatori accorsi al battesimo, e proclamano la loro fede in Colui che riconoscono come Signore, Primogenito dei risorti.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: E una voce allora rivelò: dalla nube così a lor parlò:
«Questo è il Figlio che a me è diletto,
ascoltatelo sempre così!».

2ª AVE MARIA

Per farsi battezzare da lui.

Il battesimo venne visto dalle prime comunità cristiane come l'inizio del cammino verso la morte. La morte in croce sarà il battesimo definitivo di Gesù. Come la passione terminerà con la risurrezione e l'insediamento alla destra del Padre, così il battesimo nel Giordano si conclude con la proclamazione della "voce celeste" del Padre della dignità messianica del Figlio di Maria.

Ave, o Maria... - Canto -

3ª AVE MARIA

Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Gesù con questo gesto vuole manifestare la sua solidarietà con l'umanità; assume come Agnello i peccati del mondo. Perché Giovanni battezzava? Perché invitava al pentimento? Per preparare una comunità cosiddetta escatologica, degli ultimi tempi, in attesa del Messia, è già presente in mezzo a loro.

Ave, o Maria... - Canto -

4ª AVE MARIA

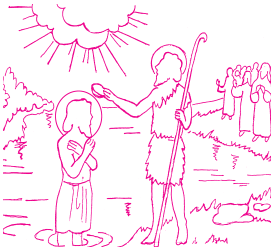
Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?».

Perché Giovanni cercava di distoglierlo? Come ha fatto a riconoscerlo? Il Battista, forse, di fronte a Gesù ha un'intuizione

divina, interiore, e dice: Sono io che ho bisogno di essere battezzato.
Ave, o Maria... - Canto -

5ª AVE MARIA

Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia.
Gesù viene da Nazaret con la chiara coscienza di essere Figlio unigenito inviato da Dio Padre. Già a dodici anni aveva questa consapevolezza, quando rispose a Maria e a Giuseppe: *"Non sapete che io devo essere nelle cose del Padre mio?"*. Gesù è venuto a compiere la volontà del Padre. Questa è la via della giustizia che Gesù percorrerà in sostituzione nostra, quando morendo sarà battezzato in Spirito Santo e fuoco. Egli disse di sé: *"Io per essi consacro me stesso"*. Per Gesù la morte è la massima consacrazione della vita.



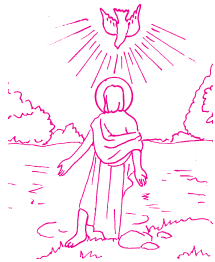
Ave, o Maria... - Canto -

6ª AVE MARIA

Conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.
In Matteo il termine giustizia designa la fedeltà nuova e radicale alla volontà di Dio. Gesù non ha scelto il messianismo severo e trionfale come lo immaginava il Battista e nemmeno come lo immaginavano gli scribi e i farisei; ha scelto il messianismo del Servo del Signore. Quindi il Battesimo di Gesù è la consacrazione della sua missione. *"Lo Spirito del Signore è su di me, mi ha consacrato con l'olio dell'unzione"* dirà a Nazaret, Gesù è il Servo del Signore, descritto dal profeta Isaia.
Ave, o Maria... - Canto -

7ª AVE MARIA

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli.
Ai cieli che si aprono nel battesimo, cor-risponde il momento della morte di Gesù, lo spezzarsi del velo che nel tempio separava la folla dai sacerdoti, segno che il rapporto con Dio si realizza compiendo la propria missione umana e divina. Il disegno di Dio compie accettando pienamente la volontà d'amore del Padre per la salvezza dell'umanità.



Ave, o Maria... - Canto -

8ª AVE MARIA

Egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui.
Gesù si sottomette al battesimo, è solidale con il destino degli uomini per portare e togliere i loro peccati. Una nuova era si

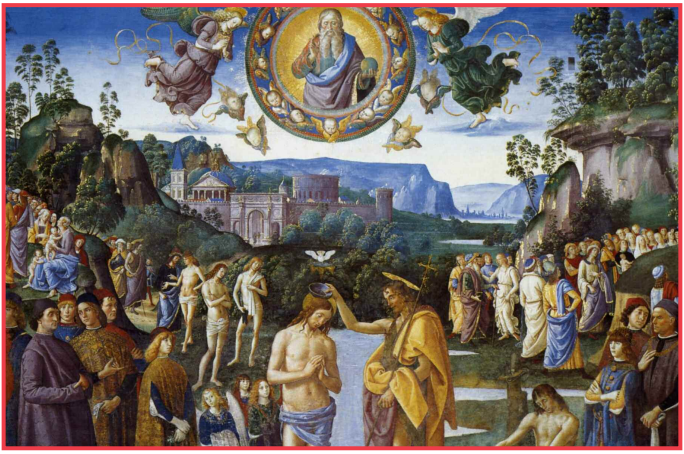
apre e Gesù ne è il protagonista. Dio Padre lo presenta solennemente: i cieli si aprono, lo Spirito Santo discende, una voce proclama la missione di Gesù, Re-Messia e Servo del Signore. La teofanìa dell'Esodo rivelò l'ineffabile trascendenza di Dio; la teofanìa al Battesimo di Gesù rivela qualcosa della vita intima trinitaria di Dio: *Si ode la voce del Padre e discende la Colomba su Gesù.*
Ave, o Maria... - Canto -

9ª AVE MARIA

Vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui.
La discesa dello Spirito Santo ha un significato di rivelazione di Dio: discende in forma di colomba e manifesta Gesù come Salvatore. Lo Spirito Santo è presente come in Maria nel concepimento di Gesù; è lo stesso Spirito che aleggiava all'inizio della creazione sulle acque. Lo Spirito scende su Gesù: tutto converge su di Lui e conferma la sua missione.
Ave, o Maria... - Canto -

10ª AVE MARIA

Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».
Opera dello Spirito Santo era stato l'inizio della vita del Salvatore Gesù; opera dello Spirito è anche l'inizio della sua attività pubblica. Come colomba: la colomba evoca lo Spirito creatore; la bontà di Dio dopo il diluvio e la trasformazione nuova da lui operata; indica anche il popolo di Dio, Israele, e il nuovo Israele, la Chiesa, la cui trasformazione è opera dello Spirito Santo. La voce dai cieli è la voce del Padre che proclama Gesù il suo Figlio unico: Figlio diletto che è la mia gioia, la mia delizia, oggetto del mio compiacimento.
Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...



SALMO 28
IL SIGNORE PROCLAMA SOLENNEMENTE LA SUA PAROLA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Ecco una voce dal cielo che disse: Questi è il Figlio mio prediletto (Matteo 3,17).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Il Signore tuonò *(tris)*
con la sua potenza.
Ma nel Tempio del Signore
tutti dicono gloria. Gloria!
L'eco fu della Parola
la gran Vergine Maria. Gloria!

TESTO DEL SALMO

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore in santi ornamenti.
Il Signore tuona sulle acque,
il Dio della gloria scatena il tuono,
il Signore, sull'immensità delle acque. *(Canto) - selà -*
Il Signore tuona con forza,
tuona il Signore con potenza.
Il tuono del Signore schianta i cedri,
il Signore schianta i cedri del Libano.
Fa balzare come un vitello il Libano
e il Sirion come un giovane bufalo. *(Canto) - selà -*
Il tuono saetta fiamme di fuoco,
il tuono scuote la steppa,
il Signore scuote il deserto di Kades.
e spoglia le foreste.
Nel suo tempio tutti dicono: "Gloria!".
Il Signore è assiso sulla tempesta,
il Signore siede re per sempre.
Il Signore darà forza al suo popolo
benedirà il suo popolo con la pace. *(Canto) - selà -*
Nel tempio del signore,
tutti dicono: «Gloria!».

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 28 è chiamato anche *«il salmo dei 7 tuoni»*: il tuono (in ebraico *«qol»*) è anche la voce di Dio. Questo salmo è classificato tra i salmi del Regno: *«il Signore siede re per*

sempre». Nella liturgia del giudaismo questo salmo 28 viene cantato alla Pentecoste e celebra la rivelazione del Sinai, avvenuta durante una formidabile teofania. Il nome di Dio-Signore è utilizzato 18 volte, quasi a ogni versetto del salmo.

* Il salmo 28 descrive una tempesta, vista nel suo dispiegarsi progressivo. La tempesta scoppia sul mare Mediterraneo, poi si sposta verso il nord tra le montagne del Libano e dell'Ermon (chiamato col nome fenicio di Sirion) e si spegne nel deserto di Kades.
* Il salmo 28 fa rilevare che Dio è vincitore delle forze del male che attorniano Israele. Tutte le nazioni pagane, all'intorno, spogliate e devastate dal tornado divino, lasciano Israele in pace perché possa, nel Tempio, cantare la gloria di Dio. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

* Gesù ha voluto chiudere nel capitolo 7 di San Matteo il suo discorso della montagna con la parabola dei due costruttori delle due case: una costruita sulla Roccia (che è il Cristo, cioè la sua Parola, il suo «*qol*») e l'altra sulla sabbia (che è la parola dell'uomo). Ispirandosi a questo salmo 28, Gesù descrive l'impatto gigantesco dell'uragano contro le due costruzioni.
* San Giovanni, nel Vangelo (12,28-29) racconta che in risposta all'invocazione angosciosa di Gesù davanti all'ora della sua passione e morte, «una voce venne dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora". La folla che si trovava lì e che aveva udito diceva che era un tuono; altri dicevano che un angelo gli aveva parlato».
* Il profeta Elìa sul monte Oreb fu invitato a oltrepassare il segno degli elementi naturali scatenati (uragano, terremoto, lampi e tuoni) per udire una rivelazione più alta: «il murmure, la voce di un silenzio continuo». Dio parla all'uomo soprattutto con la dolcezza di un alito leggerissimo, che è lo Spirito Santo. Un'antica preghiera cristiana dice: «Tra i tuoni e i lampi, la terra trema; ma quando tu, Signore, scendesti nel seno della Vergine Maria, il tuo passo non fece alcun rumore». *(Canto)*

LETTURA GAM OGGI

* Giovane, occorre ritrovare il senso della nostra piccolezza e del nostro nulla di fronte allo scatenamento delle tempeste cosmiche. Chiunque ha visto la terrificante e fascinosa bellezza di una bufera in montagna non può non pensare a Dio. Un personaggio dello scrittore russo Alessandro Solgenitzin esclama: «Quando il cielo tuona, prova un po' a non credere».
* Hai mai ascoltato la 6ª Sinfonia di Beethoven? Temporale e serenità. Così deve succedere anche per te. In mezzo alle bufere della tua anima, in mezzo alle grandi paure che ossessionano la nostra società (la paura atomica, la paura del futuro, l'inquinamento ecologico, gli scioperi, l'inflazione, il

terrorismo) non devi mai perdere la fede. È questo il messaggio dell'opera Fidelio di Beethoven al mondo minacciato dal caos, ma illuminato dalla presenza di Dio: «Siate in pace; qualunque cosa vediate o ascoltiate, non dimenticate mai che la Provvidenza veglia su di voi».

* Santa Teresa del Bambino Gesù, all'età di sei anni, dopo un grosso temporale ricorda: «Non mi sentii per nulla spaventata; anzi sentivo che il buon Dio era tanto vicino a me». *(Canto)*

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa

La parola di Papa Leone XIV-

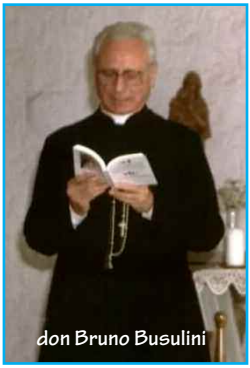
Siamo convinti che la *martyria* fino alla morte è «*la comunione più vera che ci sia con Cristo che effonde il suo sangue e, in questo sacrificio, fa diventare vicini coloro che un tempo erano lontani* (cfr Ef 2,13)» (Lett. enc. Ut unum sint, 84). Anche oggi possiamo affermare con Giovanni Paolo II che, laddove l'odio sembrava permeare ogni aspetto della vita, questi audaci servitori del Vangelo e martiri della fede hanno dimostrato in modo evidente che «l'amore è più forte della morte».

Tanti fratelli e sorelle, anche oggi, a causa della loro testimonianza di fede in situazioni difficili e contesti ostili, portano la stessa croce del Signore: come Lui sono perseguitati, condannati, uccisi. Di essi Gesù dice: «*Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia*» (Mt 5,10-11). Sono donne e uomini, religiose e religiosi, laici e sacerdoti, che pagano con la vita la fedeltà al Vangelo, l'impegno per la giustizia, la lotta per la libertà religiosa laddove è ancora violata, la solidarietà con i più poveri. Secondo i criteri del mondo essi sono stati "sconfitti". In realtà, come ci dice il Libro della Sapienza: «*Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, la loro speranza resta piena d'immortalità*» (Sap 3,4).

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

CONTA PURE SU DI ME


don Bruno Busulini

C'era anche qualche Sacerdote che lo affiancava nei grandi Cenacoli e lo aiutava per le Confessioni. In particolare, uno gli fu quasi sempre a fianco nei principali Cenacoli: Don Bruno Busulini, che gli diverrà fratello inseparabile fino alla morte, discepolo fedele e custode amoroso del GAM dopo il suo ritorno al Padre. Si erano incontrati da Chierici nello studentato teologico di Monteortone, appena passata la bufera della guerra. Si rivedranno molti anni dopo a Torino. In quell'occasione Don Carlo gli comunicò con entusiasmo la sua felice esperienza di predicare solo Parola di Dio, spiegando, nei ritiri e corsi di esercizi spirituali, tutto un Vangelo. Don Bruno ne fu contagiato e se ne tornò carico di libri che Don Carlo gli aveva regalato o suggerito. Ma non aggiunse altre spiegazioni. Soprattutto non poté dargli una esemplificazione concreta sul nuovo tipo di predicazione.

L'occasione venne nel 1975 quando Don Bruno partecipò a un corso di esercizi, predicato da Don Carlo a un gruppo di Sacerdoti salesiani sull'Apocalisse. Tutto allora risultò chiaro. Don Bruno comprese e ne fu entusiasta. Decise di fare anche lui così. Tanto più che gli si presentò subito l'occasione per un corso di esercizi che doveva predicare a Bari. Don Carlo lo incoraggiò consegnandogli una serie di cassette sul Vangelo di san Giovanni da lui commentato.

Don Bruno si preparò su quelle, ripetendo poi i commenti ascoltati. Ne ottenne un intenso ascolto e una viva partecipazione. Quel corso di esercizi sul quarto Vangelo fu qualcosa di decisivo per lui.

* *

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.

* *

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI

IL VANGELO DELLA DOMENICA

• MATTEO 3, 13-17 •

8 GENNAIO 2023

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo:

Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva:

Cosa mi insegna il Vangelo

IL BATTESIMO

Il Battesimo è uno dei sette sacramenti e, tradizionalmente, lo si riceve quando si è molto piccoli. Per questo non ne abbiamo molti ricordi.

I SIMBOLI DEL BATTESIMO

Leggi le descrizioni e completa aggiungendo le lettere mancanti per ciascun simbolo:

__S__ B__N_A

simboleggia la vita cristiana giusta e buona che sei chiamato a vivere.

F__T_ _A___S___LE

è presente in ogni parrocchia ed è il luogo dove avviene il battesimo.

__ _I__IA

contiene la Parola di Dio.

IL_E__

è il simbolo della fede che dobbiamo mantenere sempre viva.

L'A____

simboleggia la purificazione dei nostri peccati.

O__O C____A_E

Indica la dono dello Spirito Santo al battezzato; viene consacrato dal Vescovo.

MISSIONE

Conosci la data del tuo battesimo? Chiedila ai tuoi genitori e poi scrivila qui _____ .
Quel giorno potrai festeggiare magari andando a Messa perché è il giorno in cui sei entrato a far parte della grande famiglia della Chiesa!

UN RACCONTO PER TE

PRENDI CON TE CIÒ CHE HAI DI PIÙ CARO

Il figlio del re si innamorò, come succede nelle fiabe, della figlia del fornaio, che era povera ma bella. E la sposò. Per alcuni anni i due sposi vissero in piena armonia e felicità. Ma, alla morte del padre, il principe salì sul trono.

I ministri e i consiglieri si affrettarono a fargli capire che per la salvezza del regno doveva ripudiare la moglie popolana e sposare invece la figlia del potente re confinante, assicurandosi con questo matrimonio pace e prosperità.

- *Ripudiatela, sire, dopotutto è la figlia di un fornaio. La sicurezza del trono e dei vostri sudditi viene prima di tutto.*

Le insistenze dei ministri si fecero sempre più pressanti e alla fine il giovane re cedette.

- *Ti devo ripudiare,* disse alla moglie, *domani tornerai da tuo padre. Potrai portarti via ciò che ti è più caro.*

Quella sera mangiarono insieme per l'ultima volta, in silenzio. La donna, apparentemente tranquilla, continuava a versare vino nel bicchiere del re.

Alla fine della cena, il re sprofondò in un sonno pesante. La donna lo avvolse in una coperta e se lo caricò sulle spalle. Il mattino dopo, il re si svegliò nella casa del fornaio.

- *Ma come?,* si meravigliò. La moglie gli sorrise.

- *Hai detto che potevo portarmi via ciò che avevo di più caro. Ebbene, ciò che ho di più caro al mondo sei tu.*

*** *** *** *** *** *** *** ***

L'angelo disse a Giuseppe: «*Prendi con te il bambino e sua madre*». Sull'esempio di san Giuseppe, accogliamo ciò che è più prezioso nella nostra vita: Gesù Solo l'amore per Gesù può giungere a tanto. Ognuno di noi è un dono per Dio, lui ci dice: «*Tu sei prezioso ai miei occhi, e io ti amo*», siamo oggetto di un amore immenso da parte di Dio, e questo amore lo dobbiamo far passare nei nostri rapporti quotidiani, perché ogni persona è un dono, ognuno è unico.

Edizione digitale a cura delle Figlie della Madre di Gesù del Movimento G.A.M. - Todocco - www.gamfmgtodocco.it su testi del Servo di Dio don Carlo De Ambrogio (1921-1979)